Anno VIII — Giovedì 22 Maggio 1873 — N. 121

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 MAGGIO

La stampa moderata francese accoglie con plauso la nomina dei nuovi ministri e l'indirizzo politico che il Governo intende di prendere. « Indirizzandosi, dice il *Journal des Debats*, ai membri più temperati del Centro sinistro per ricostituire un Ministero più omogeneo e più in comunanza di idee e di principj colla maggioranza della nazione, il Thiers dà una uguale soddisfazione a quelli che vogliono la Repubblica liberale e progressiva, come a quelli che non vogliono che il progresso delle nostre istituzioni democratiche si compia con pregiudizio dei grandi principj conservatori, senza de'quali nessuna società ha stabilità e durata ». L'estrema destra e il centro destro peraltro sono irritati contro i progetti costituzionali presentati dal ministero (ai quali oggi un dispaccio ci annuncia che il Dufaure aggiunse anche quello sulla riforma elettorale) e dopo domani dev'essere discussa l'interpellanza mossa da 160 membri di quei partiti allo scopo « d'interpellare il ministero sulla necessità di far prevalere nel Governo una politica decisamente conservatrice ». Un altro segno delle disposizioni regnanti nei partiti di destra si è la rielezione di Buffet, oggi annunciataci, a presidente dell'Assemblea, e l'elezione degli uffici dell'Assemblea, dei cui presidenti 13 appartengono alla destra e al centro destro e 2 soli al centro sinistro. D'altra parte oggi pure si annunzia che i giornali radicali combattono vivamente il progetto per l'organizzazione dei poteri pubblici formulato dal ministero. La situazione, come si vede, non è ancora punto chiarita per effetto del rimpasto ministeriale e della presentazione dei tanto attesi progetti.

Ad onta della crisi della Borsa che tanto preoccupa gli animi a Vienna, ad onta che abbiano a scorrere parecchi mesi prima che avvengano le elezioni generali per il Reichsrath, pure è già grande il movimento che si danno i capi del partito centralista per assicurarsi il trionfo. Sarebbe troppo doloroso per essi se la prima Camera uscita dalle elezioni dirette, che essi medesimi propugnarono con tanto calore, avesse a dare una maggioranza federalista clericale. Ed una tale possibilità non sembra interamente esclusa, se si considera da una parte che anche i capi di questo partito, benchè meno romorosamente dei centralisti, cercano preparare nel loro senso le elezioni, e che dall'altra in seno ai centralisti medesimi si manifestò una scissura che potrebbe riuscire fatale al loro partito. A Vienna si formò una nuova frazione di centralisti che prenderebbe il nome di *Jungdeutschen* (giovani tedeschi), i quali non intenderebbero sacrificare sempre, come fanno i centralisti antichi, i principi veramente liberali a quelli dell'egemonia dei tedeschi sulle altre nazionalità della Cisleitania, e della centralizzazione. Questa nuova frazione, che finora non ha per altro gran seguito, vien combattuta dagli organi dell'antico partito centralista con accanimento ancor maggiore di quello che essi sogliano usare contro i federalisti-clericali. Inoltre i capi dei centralisti percorrono le provincie per dissuadere le popolazioni tedesche dal far causa comune coi *Jungdeutschen*.

Si sa che anche il governo della Baviera, eccitato da Bismarck, ha finalmente ordinata la espulsione dei Redentoristi siccome affiliati dei Gesuiti. Grande sarà l'afflizione dei « buoni villici » della Baviera, perchè quei reverendi erano non solo i loro predicatori, missionari e confessori, ma anche gli intercessori indispensabili per chiunque voleva ottenere miracoli dalla Vergine Nera che si adora in Altotting. Vorrà quella Madonna essere ancora così larga di grazie, dopo che la tirannia prussiana le toglie i suoi prediletti ministri? Gli è ciò che si domandano trepidando i contadini a 200 chilometri all'intorno di Altotting. Questo colpo percuote i clericali bavaresi nel momento in cui essi si facevano l'illusione, che re Luigi II ed il suo governo fossero decisi a resistere alla corrente anticlericale che domina nella Germania. Queste speranze erano nate dalle grandi feste che si fecero recentemente in corte per celebrare le nozze del principe Leopoldo coll'arciduchessa Gisella d'Austria. I clericali speravano che la simpatia mostrata dal giovine re per il suo cugino, si estendesse anche al loro partito, di cui quel principe e suo padre Luitpoldo sono in Baviera i capi ed i protettori. Ma re Luigi non fu mai amico dei clericali, e se anche lo fosse, egli non dovrebbe perciò sottomettersi meno ai cenni che gli vengono dalla Sprea.

Il telegrafo ci segnala anche oggi nuove gesta dalle bande carliste. Tristany e Don Alfonso hanno attaccata Sanchuja. I 150 volontari che la difendevano, dopo aver resistito il più possibile, si arresero a condizione di aver salva la vita. Ciò peraltro non impedì che i carlisti li fucilassero poi per le strade! E Don Carlos, che in una lettera a Dorregaray si vanta di aver « detronizzato » Amedeo, nutre con tutto ciò la speranza di poter un giorno dominare la Spagna!

Abbiamo ora ha giorni riferito una notizia secondo la quale il sig. di Lesseps intende di costruire una ferrovia dalla Russia alle Indie, attraverso l'Asia centrale. Oggi sappiamo che i punti di partenza di questa linea sarebbero Oremburgo e Peschajor. Lesseps, che ha già intavolato dei negoziati con Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, sottoporrà ben tosto officialmente il suo progetto al Governo di Pietroburgo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 19 maggio (rit.).

Si fa qui un grande discorrere delle *sudicerie fratesche* dei famosi Barnabiti di Monza, impresarii di educazione di quei ragazzi cui i loro genitori trovano commodo di allontanare di casa ed affidare alle cure di gente senza famiglia e senza naturali affetti.

Il disordine dell'*amigo Ceresa* (il padre Stanislao Ceresa direttore del Convitto di Monza) durava da molto tempo, a quanto pare. Ad onta di casi simili accaduti in educandati di Scolopii, Gesuiti, Ignorantelli, casi inevitabili con gente siffatta, i genitori riponevano molta fiducia in loro. Di qui la poca o nessuna sorveglianza delle autorità governative e provinciali. Il male però venne fuori da sè dalle rivelazioni dei fanciulli; sicchè *troppo tardi* l'autorità giudiziaria se ne dovette immischiare. I superiori del padre Ceresa avevano veduto la tempesta che stava per cascare loro adosso; e per questo avevano fatto scomparire il sudicio e scostumato frate e direttore dell'Istituto di moda.

Non meno di quattro dei nostri assessori della Giunta di Milano avevano colà i loro figliuoli. Ve li avevano anche dei deputati, che pure hanno votato la soppressione delle fraterie. Molti genitori si sono, dopo la pubblicazione del fatto, affrettati a richiamare i loro figli dal Collegio fratino, che ora finalmente sarà chiuso anch'esso, come si chiuse quello dei gesuiti nel Tirolo dal Governo austriaco.

Io per me, vi dico il vero, non permetterei di tenere Istituti simili a gente che è senza famiglia, ma non sa resistere agl'istinti naturali. Ma, dicono, la *libertà* vuole così. Però occorrerebbe almeno una grande e continua sorveglianza, e molta severità al primo mancamento. Non dove essere libero di guastare la educazione dei ragazzi, anche se c'è della gente così stolida da affidare i proprii figliuoli a costoro, che potranno forse istruire bene, ma non certo educare per la famiglia e per la società. Io poi non credo nemmeno che dai frati, sieno gesuiti, o barnabiti, o scolopii, si istruisca bene. Essi fanno eunuchi gl'ingegni quanto i caratteri. Sono lustre ed apparenze esteriori più che altro. Se qualcosa di maschio esce da tali istituti frateschi è un accidente, e dipende forse da una felice ribellione di qualche natura, che non si lascia foggiare in quegli stampi.

Anche i migliori ed i più lontani dalle sudicerie del padre Ceresa e compagni di Monza rimpiccioliscono ingegni e caratteri, rendono scettici, o balordi, o fantastici i loro allievi, tolgono ad essi ogni nerbo del pensiero e dell'azione, li rendono accessibili a tutte le viziature delle anime deboli, che non trovano in sè medesime o l'intelligenza per scegliere la buona via, o la forza per rimettervisi, se ne furono alquanto sviati.

Noi abbiamo bisogno di uomini davvero; e questi non si fanno da questi frati affatturatori, da questi falsi ed incompleti eunuchi della società contemporanea.

Ormai è tempo che i giovanetti, dove si può farlo, entrino per tempo nella vita della famiglia e della società, e non si educhino al di fuori di esse, od almeno che sieno educati per tempo ad essere uomini.

Tanto peggio per i genitori, se non capiscono il dovere loro e se si appagano, per liberarsi della presenza dei figliuoli, dei reverendi padri, che insudiciano il corpo e l'anima della nuova generazione.

I fatti di Monza, come chiamano questi bruttissimi fatti, sono sotto ad ogni aspetto deplorevoli; ma avendo mostrato quale era il più riputato di tutti i collegi frateschi, ed illuminato così gl'incauti genitori, saranno stati un relativo benefizio anch'essi, perchè avranno impedito mali maggiori.

Qui molti non sanno comprendere come i deputati Mussi, Mazzoleni e Billia Antonio abbiano raccolto l'eredità di Raffaello Sonzogno nella *Capitale*: il Billia aveva pure trovato *vituperevole* la condotta di quest'uomo da lui difeso dinanzi ai tribunali! Facciano loro!

IL COLLEGIO PROVINCIALE FEMMINILE.

III.

Il primo articolo dello Statuto del Collegio provinciale Uccellis indica lo scopo della fondazione, ch'è quello di *apparecchiare le allieve ad adempiere i doveri che legano la donna alla famiglia e alla società*. E a questo scopo nobilissimo i mezzi additati da altri articoli ci sembrano rispondenti, tanto perchè s'arrichisca di cognizioni la mente delle allieve, quanto perchè ricevano quell'educazione del cuore, che per la donna è l'essenziale in tutti i rapporti di lei sociali e domestici. Però, se bene intendiamo il citato articolo primo, mancò sino da principio un altro scopo dell'istituzione, quello cioè per cui dicevasi in esso articolo che con l'Istituto Uccellis si era provveduto alla *Scuola Magistrale femminile superiore per formare delle maestre atte a diffondere l'istruzione e l'educazione nella Provincia*. Difatti se è vero che di alcune delle attuali educande si potrà fare delle maestre (e specialmente delle graziate dalla Commissaria Uccellis), è vero altresì che l'erario provinciale venne aggravato d'un'altra spesa per istituire una speciale Scuola magistrale femminile. Il che però era da prevedersi, poichè i Comuni friulani abbisognando di numero stragrande di maestre (anche prima che si fosse pensato a rendere *obbligatoria* l'istruzione elementare tanto per maschi che per femmine), niuno poteva supporre che con l'Istituto Uccellis si fosse davvero *provveduto* (come dice l'articolo primo) *alla Scuola Magistrale superiore*. Il che forse sarebbe il caso, qualora (come accade talvolta di giovani istruiti ed educati a spese di Comuni, o Legati pii) si potesse portare quale condizione esplicita della *grazia*, l'obbligo d'esercitare nella Provincia l'ufficio di maestre per un certo numero di anni. Inceppamento questo alla libertà individuale, e contrario all'intenzione di Lodovico Uccellis, che voleva beneficare cinque giovanette, le quali, prima invigilate ed istruite da una matrona, poi provvedute di dote, andassero a marito e doventassero buone madri di famiglia.

Se non che non potendosi chiamare l'Istituto Uccellis una Scuola Magistrale superiore [illegible] non è abilitato a dare a quelle allieve che le richiedessero, attestazioni valide all'ufficio di maestre, rimane sempre l'altro scopo suo, che (come dicemmo) ci sembra conseguito, e per cui affermammo utile e sopportabile la spesa assunta dalla Provincia.

Difatti il solo numero delle allieve non sarebbe criterio sufficiente per dedurre la prosperità di un Istituto, qualora non vi corrispondesse effettivo profitto, pur ammesso che per naturale varietà d'ingegno e d'indole il frutto dell'istruzione e dell'educazione non si possa ritenere distribuibile in proporzione conforme tra tutte le educande. Ma eziandio sotto codesto aspetto il risultato è, senza dubbio, confortante; la prova è riuscita, e l'Istituto Uccellis già gode meritamente di bella fama.

Tuttavia, dacchè niente esiste di buono che non sia atto a doventare migliore, e dacchè nello stesso Collegio Uccellis in periodo assai breve di tempo avvennero (come abbiam accennato) mutamenti al primo Statuto e perfezionamenti espressi nei cosidetti *articoli addizionali* del 1° novembre 1871; così non crediamo di usare indiscretezza verso i promotori e i direttori, e men che meno verso le gentili signore ispettrici, se ci facciamo lecito soggiungere qualche osservazione che concerne le materie d'insegnamento.

Queste si uniformano *sostanzialmente* (dice l'articolo 7 dello Statuto) ai programmi governativi per le scuole elementari nel corso inferiore ed a quelli per le scuole magistrali nel corso superiore. Il quale ossequio ai programmi governativi se non deve intendersi doveroso, sarà stato un effetto della persuasione de' promotori e legislatori del Collegio riguardo la bontà di que' programmi. Or bene, lasciando da parte le materie dell'insegnamento elementare, noi crediamo che quelle pel corso superiore sieno soverchie per giovanette dai dieci ai quattordici anni. E che eziandio i programmi governativi per le scuole di donne debbano subire una riforma, ne fa fede l'attual inchiesta sull'istruzione secondaria anche femminile, promossa dal Ministro. La qual riforma essenzialmente consisterà nel comandare che cessi il mal vezzo dello *insegnar troppo*, o almeno troppe cose ad una volta.

Quindi, ciò essendo indubbio, i promotori e legislatori del Collegio potevano forse correggere alcune viziature de' programmi governativi, come esercitarono quello di comprendere ed esaurire in un solo anno le materie spettanti alle due sezioni della classe prima. E tanto più che quasi *ricreazione* si stabilirono altri studii; per le allieve del corso inferiore il canto corale, la ginnastica e la lingua francese, e per quelle del superiore, oltre il canto corale e la lingua francese, anche il ballo. Nè parliamo della musica applicata al bel canto, del pianoforte, delle lingue tedesca ed inglese, della pittura d'ornato, di prospettiva, di paesaggi e di figura, perchè queste materie sono considerate quale studio libero.

Ma, anche senza questo studio libero, l'obbligatorio è già qualche cosa. Difatti le Lettere italiane, la Geografia politica e la Storia, la Morale, la Pedagogia, l'Aritmetica, la Geometria, la Contabilità ed Economia domestica, la Geografia fisica, gli Elementi di scienze naturali e d'igiene, quand'anche di ognuna di codeste materie si dispensasse scientificamente un miccino, per tre anni di scuola ci sembrano non lieve tirocinio all'intelletto di tenere giovanette. E sappiamo che codesta enciclopedia comincia a parere soverchia eziandio ad alcuni parenti, non facili a credere che per la maggior parte delle fanciulle sia ottima quell'istruzione, da cui (se d'ingegno potente) ne uscirebbero donne da porsi nella bella schiera, che ha tra le più famose la Percotto, la Fuà-Fusinato, la Ferrucci, per non dire la Maria Somerville. Se non che quelli, e noi stessi possiamo ingannarci, tutte quelle varie cognizioni venendo, invece che in modo scientifico, distribuite in piacevole conversare tra le allieve ed i maestri, e fatte capire quasi a commento di brevi cenni popolari su queste scienze. Del che ci è arra la valentia de' docenti nell'Istituto Uccellis, e il sapere com'eglino bene distinguono, nel comunicare le loro idee, quelle allieve dagli alunni di un Liceo o di un Istituto tecnico.

Tuttavia, se i programmi dell'Uccellis verranno semplificati, almeno quando pur lo saranno i governativi, noi diremo ciò provvedimento savio. Difatti nello Statuto di esso accennasi più volte allo scopo del Collegio ch'è di servire ai bisogni del *ceto civile* della nostra Provincia, e di preparare donne che sappiano adempiere ai doveri sociali e domestici. Che se l'istruzione è mezzo per l'educazione; i più aspirano all'educazione della donna italiana per il fine suaccennato, piuttostochè per creare letterate e dottoresse. Quindi non è a meravigliarsi, se Nicolò Tommaseo che tanto operò per l'educazione, scrivesse in una sua recente lettera, pubblicata sui giornali, queste parole abbasta eloquenti: «*Savio consiglio che non si pensi per ora a istituti* [illegible] *gentile addottorabile e patentabile nelle scienze naturali, e nel calcolo differenziale; gioverebbe anzi che nelle scolette si coltivasse con più religione la disciplina del cucito e della cucina. All'Italia fan di bisogno donne casalinghe, e non da scena e da crocchio.*» L'illustre scrittore volle senza dubbio con esse significare il suo disgusto per certe affettazioni oggi in voga; quindi sarebbe uopo di procedere, anche in questa bisogna, con ischiettezza e avendo di mira sopratutto l'educazione del cuore.

Ma, se noi (appena divenuti parte del nuovo Stato) volemmo provvedere a più buoni indirizzi educativi della donna, oggi possiamo rallegrarci del risultato delle nostre cure. Il quale, se fu merito di onorevoli cittadini, è da ascriversi massimamente alla esimia Donna chiamata a reggere l'Educandato. Difatti più de' programmi e de' regolamenti minuziosi giovò l'opera di Lei, in cui, e per un maggior numero di giovinette, si rivelò la *matrona* che Lodovico Uccellis voleva ministra della sua beneficenza.

C. GIUSSANI.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà*:

« Nella giornata di sabbato il Santo Padre fu visitato da un signore, molto ragguardevole per titoli e per potenza finanziaria. Tra gli argomenti del conversare il Papa mostrò di sapere con precisione che lo stesso Re Vittorio Emanuele, per timore dei minacciati tumulti, non esciva da vari giorni dal Palazzo del Quirinale. Al che rispose l'interlocutore di Pio IX: « Mi spiace dover contraddire Vostra Santità, ma il Re l'ho veduto io stesso questa mattina per tempo, solo solo, nella sua carrozza aperta per le vie di Roma. »

E ciò era verissimo, come notammo nella nostra cronaca dell'altro giorno. »

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Altra campagna dovrebbe tra breve aprirsi intorno ai provvedimenti finanziarii del Sella; ma si dice che oramai questi non sia alieno dal lasciar cadere le sue proposte, fidando che un appoggio più valevole per parte della Camera nella quistione delle spese lo dispensi dal dover sovraccaricare il paese di nuovi balzelli. Certo è che ad alcuno, che si impensieriva della poco lieta accoglienza fatta dagli Ufficii della Camera ai progetti finanziarii, il Sella, in questi giorni, rispondeva essere stato appunto suo scopo precipuo, nel presentarli, di dimostrare praticamente la morale impossibilità d'intro-

durre nuove imposte. Non parlo della faccenda relativa al passaggio del servizio di tesoreria alle Banche, per cui fu stipulato l'abbandono del progetto nelle transazioni intervenute tra il Ministero e la maggioranza.

ESTERO

Austria. Il ministro del culto e dell'istruzione ha approvata l'erezione di corsi d'insegnamento per l'istruzione di maestre di giardini infantili, nei due i. r. stabilimenti di perfezionamento per maestre di Praga, coll'unione di speciali giardini infantili colle scuole d'esercizio di questo stabilimento.

(*Oss. Triest.*)

Francia. Il *Constitutionnel* riferisce:

Il sig. Barthèlemy Saint-Hilaire, alle molte sollecitazioni di cui fu oggetto ieri mattina all'Eliseo da parte di molti deputati ansiosi di conoscere il vero stato delle cose, avrebbe dato questa laconica risposta: « Signori, credo che siamo per entrare in una settimana che diventerà storica. »

Germania. Il Consiglio federale ha di recente deliberato, all'unanimità, di espellere dal territorio germanico gli ordini monastici dei *Lazzaristi* e *Redentoristi*, nonchè le Congregazioni dello *Spirito Santo* e del *Sacrè Coeur*, come affini all'ordine dei Gesuiti, e, come questo, colpiti dalla legge d'espulsione.

Spagna. Il *Pueblo* dice che il prodotto delle dogane nel passato aprile ha segnato una diminuzione di tre milioni di reali sullo stesso mese dell'anno antecedente. Il governo intanto, secondo la *Gaceta Popular*, tratterebbe con una casa inglese per la vendita di alcune tonnellate di ferro ed altri vecchi arnesi da arsenale, sperando ricavar da questa operazione una decina almeno di milioni. Py y Margail, secondo il *Daily Telegraph*, assumerebbe con la prossima riunione dell'Assemblea il ministero delle finanze.

— Tutti i giornali madrileni affermano che i pochi deputati radicali e conservatori, che furono ora eletti, non piglieranno posto nelle Cortes volendo lasciare i federali affatto soli.

Russia. Un'ambasciata Khivana è arrivata al campo russo con 21 prigionieri russi, i più dei quali erano stati imprigionati negli ultimi quattro anni. Essi furono accettati, ma vennero respinte le proposte degli emissarj khivani.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura N. 6. Decreto 8 aprile 1873, del Ministero dell'interno, che modifica il decreto ministeriale 3 ottobre 1872, relativo al divieto d'introduzione nel Regno di animali bovini provenienti dall'Impero Austro Ungarico.

Circolare 22 aprile, n. 11800-3, div. II, sez. I, del Ministero dell'interno, che riguarda gli Operai italiani diretti a Fiume e in Rumenia per ragioni di lavoro.

Circolare 4 aprile, n. 22400-22, div. IV, sez. II, del Ministero dell'interno, che riflette la visita delle pelli e cuoia nei porti e scali marittimi del Regno.

Circolare 14 aprile, n. 26543-10, del Ministero dell'interno (Direzione generali delle carceri) sulla ammissione di militari in congedo illimitato ai posti di Guardiani carcerari.

Circolare 24 aprile, n. 26001, div. IV, sez. I, del Ministero dell'interno, che annuncia l'apertura dello Stabilimento termale d'Acqui per gli indigenti.

Circolare 24 marzo, n. 3538, div. III, sez. II, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che riproduce quella 10 agosto 1867, del Ministero dell'interno, n. 16203, sull'esecuzione degli articoli 70 e 74 del regolamento 28 luglio 1861 per l'applicazione della legge metrica.

Circolare 7 aprile n. 16108-3727, div. III, sez. II, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull'accertamento delle contravvenzioni in materia di pesi e misure.

Circolare 16 aprile, n. 16951-2882, div. III, sez. II, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che riflette l'aggio dovuto agli Esattori e Ricevitori provinciali sul montare dei ruoli di diritti di verificazione dei pesi e delle misure.

Circolare 23 aprile, n. 27810-1667, ufficio II, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), che determina il Corso medio della rendita pubblica per le cauzioni esattoriali da prestarsi nel 1.° semestre 1873.

Circolare 15 aprile, n. 685, del Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari), che comunica il ministeriale decreto 13 marzo, che deferisce a chi presiede l'asta per la vendita di derrate la facoltà di approvarne i contratti.

Circolare prefettizia 10 maggio, n. 13927, div. I, relativa alle elezioni amministrative.

Circolare prefettizia 8 maggio, n. 12756, div. I, che riguarda la Statistica per le liste elettorali e per le elezioni amministrative.

Circolare prefettizia 8 maggio, n. 12941, div. I, riflettente il rilascio ai Comuni delle copie catastali per opere pubbliche riguardanti la viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 8 maggio, n. 13931, div. I, che pubblica quella 3 maggio, n. 8022-3719, div. IV, sez. II, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), che riguarda la viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 8 maggio, n. 12600, div. II, che comunica quella 17 aprile, n. 10900-63, div. II, sez. I, del Ministero dell'interno, sugli alloggi in Vienna durante l'Esposizione.

Circolare prefettizia 29 aprile, n. 1200, div. II, che pubblica quella 26 marzo, n. 11638-1515, div. I, sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, riguardante i regolamenti di pesa pubblica.

Circolare prefettizia 10 maggio, n. 13337 div. III, che comunica quella 10 marzo, n. 741-117, div. II, sez. I, del Ministero di grazia, giustizia e dei culti, riguardante la traduzione di condannati a carceri giudiziarie o come testimoni o come imputati.

Manifesto 22 marzo, del Ministero della marina (Direzione della marina mercantile) che bandisce un concorso ai posti vacanti di Applicato nel corpo delle Capitanerie di Porto.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi.

N. 12787 Div. II

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Massera Mattia fu Giuseppe da Maseris in Comune di Savogna ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erigere un molino ad una ruota da essere mossa coll'acqua del rugo detto Lovisco nel Comune di Savogna per macina di grano turco.

Si rende pubblica tale domanda in senso e per gli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 19 maggio 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

Ospizii marini. La Presidenza del Comitato Promotore pegli Ospizi Marini, avverte aver dessa il suo ufficio in piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia di S. Giovanni (ex Gran Guardia) nei locali della Congregazione di Carità.

Le istanze per l'ammissione alla cura marina nell'Ospizio di Venezia si riceveranno in detto ufficio ogni giorno, a cominciare dal 24 corr. dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato municipale di miserabilità.
3. Certificato medico di malattia scrofolosa.
4. Attestato di subita rivaccinazione.

Udine 22 Maggio 1873.

D.r M. Mucelli — C. Facci

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato Promotore pegli Ospizi marini si fa un dovere di pubblicare le offerte raccolte nel decorso anno 1872 a favore di questa benefica istituzione. Sarà grata se, riscontrandosi errori od ommissioni, vorranno i singoli offerenti trasmetterle analogo reclamo, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente avviso, dovendosi presentare ai revisori il resoconto della passata gestione.

Essa confida che anche quest'anno la carità cittadina vorrà esser prodiga de' suoi ajuti ad una causa così altamente civile e di tanto giovamento alla classe del povero.

D.r M. Mucelli — C. Facci.

Corpi morali

Offerte per il 1872.

	L.
Banca Nazionale	L. 100.
Direzione del S. M. di Pietà	100.
Congregazione di Carità	200.
Municipio di Udine	150.
Società P. Zorutti ricavato spettacolo di beneficenza	45.06
Istituto Filodramatico Udinese ricavato c. s.	9.04
Dal Comitato Promotore degli Ospizi Marini di Ampezzo	118.55
Quota spettante agli Ospizi Marini sul ricavato dalla lotteria di beneficenza datasi nelle Sale del Casino Udinese	3067.28
	L. 3789.93

Offerte a favore di scrofolosi nominatamente designati.

	L.
Dall'Ospitale e Casa esposti per cura di due scrofolosi e piccole spese	L. 200.
Idem per cura di 4 scrofolosi e piccole spese	400.
Dal Sindaco di Pordenone per cura d'una fanciulla scrofolosa	75.
Dal sig. Rigo Luigi a contribuzione spese per cura della propria figlia	30.
Idem dalla signora Rasa	50.
Idem dalla signora Mos	60.
Dalla signora Gressan di Suttrio per cura del figlio e piccole spese	85.
Dal sig. avv. M. Missio per cura completa d'una fanciulla e spese	100.
Dal sig. Brunetti di Suttrio per cura del figlio quale dozzinante e spese	160.
	L. 1160.

Introiti straordinari

	L.
Per vendita opuscoli sugli Ospizi Marini del dott. G. B. Marzuttini a cent. 65 alla copia	
Dal dott. Liani di Tarcento copie N. 15	L. 9.75
» » Pognici di Spilimbergo » 3	1.05
Dallo stesso pagato in più	0.05
Peressini Angelo di Udine copie 1	0.05
	L. 12.40

Dalla sig.ª Elisa Nardini N. 6 camicie e 6 paja mutande.

Nome	L.
Angeli Nicolò	L. 5.
Andreoli frat.	5.
Arboit Angelo	5.
Asquini co. Lugrezia	15.
Antonini co. Adriano	5.
Braida ing. Carlo	5.
Braida Gregorio	5.
Beretta co. Fabio	5.
Borti-Pasian Maria	1.
Billia avv. Paolo	5.
Berghinz dott. Augusto	5.
Bens Enrichetta	5.
Broili Italia	3.
Broili Giuseppe	3.
Bravo Caterina	0.25
Blum M.	2.
Ballini dott. Federico	5.
Barduseo Marco	5.
Bearzi Adolardo	5.
Berletti Luigi	2.
Bortolotti Giovanni	2.
Brisighelli Valentino	1.
Barei Luigi	1.
Broili Nicolò	2.
Comelli Ciriaco	5.
Colussi dott. Francesco	5.
Comessati Luigi	5.
Cella dott. G. B.	5.
Cantarutti Vincenzo	5.
Caiselli co. Carlotta	5.
Colloredo march. Girol.	5.
Colloredo co. Antonino	5.
Ciconi-Albricci co. Isab.	5.
Cortelazis-Vorajo Teresa	5.
Cortelazis-Arnaldi nob. M.	5.
Collini dott. Giovanni	1.30
Colloredo-Mels Mangilli F.	5.
Colloredo co. Giuseppe	5.
Colloredo-Antonini co. T.	5.
Cernazai Caterina	10.
Candotti ab. prof. Luigi	2.
Caratti Braida nob. M. L.	2.
Caimo co. Pietro	5.
Comessatti Giovanni	5.
Chiaruttini ing. Antonio	5.
Cosattini cons. Giovanni	10.
Chiap dott. Valentino	5.
Cerri Paolo	1.
Cagli Giuseppe	3.
Comencini ing. Fran.	2.
Dorigo Isidoro e cons.	10.
Dorta fratelli	5.
Della Fondèe Carlo	5.
Damiani cav. Francesco	5.
D'Agostini dott. Clodoveo	2.
D'Agostini » Ernesto	2.60
Di Prampero co. Vittoria	5.
Dal Torso fratelli	5.
Degani Nicolò	5.
Dolce Francesco	5.
Degani G. B.	10.
D'Este Antonio	2.60
De Girolami Angelo	5.
De Gleria Luigi	5.
Fantini Pietro	10.
Fabruzzi Antonio	10.
Fiorentini cons. Scipione	5.
Franceschinis Francesco	10.
Forni avv. Giuseppe	5.
[illegible]	5.
Perigo Leonardo	5.
Favaretti dott. Bart.	5.
Florio co. Franc.	5.
Facci Giuseppe	3.
Farmacia Fabris assist.	3.
Follini-Tamai Laura	3.
Flumiani Antonio	5.
Fasser Antonio	5.
Fornera avv. Cesare	10.
Ferrari Pio Vittorio	5.
Facci Carlo	5.
Fabris Marzuttini Italia	5.
Franchi G. B.	5.
Ferrucci Giacomo	2.
Fanna Antonio	2.
Fadelli Giuseppe	2.
Farra Federico	1.
Franchi Eugenio	5.
Giustina Giovanni	5.
Gobitto Elisa	5.
Ganzini don. Giuseppe	5.
Groppiero-di Codroipo L.	5.
Griffaldi Luigi	1.15
Gambierasi cav. Paolo	5.
Giussani prof. Camillo	10.
Giacomelli Carlo	25.
G L.	2.
Hocke Eman.	5.
Iacuzzi Gioachino	15.
Ianchi Vincenzo	10.
Iesse famiglia	L. 15.
Kechler cav. Carlo	40.
Levi Amalia	5.
Leonarduzzi Luigi	1.
Lucci Vincenzo	0.50
Lombardini dott. G. B.	2.
Lazzarutti Aless.	20.
Locatelli Elisa	10.
Locatelli Lavinia	2.
Luzzatto Adolfo	5.
Moliuaris Andrea	5.
Morgante Lanfranco	5.
Mucelli dott. Michele	5.-
Miani Pio	1.
Manin avv. Giulio	5.
Muratti Giusto	5.
Masciadri Pietro	10.
Moretti Luigi	20.
Missana Pietro	0.50
Masotti Marianna	2.60
Mangilli di Varmo Gab.	5.
Malagnini fratelli	5.
Morassi Valentino	5.
Martinuzzi Paolo	5.
Martina cav. G. (eredi)	20.
Marinelli prof. Giov.	5.
Marzuttini dott. Carlo	5.
Mason Giuseppe	2.
Mazzarolli G. B.	3.
Nardini Elisa	30.
N. N.	1.70
N. N.	10.
Nascimbeni Gius.	5.
Novelli Ermen.	2.
Orgnani-Martina Chiara	5.
Ougaro Francesco	5.
Occioni Bonafons prof. G.	5.
Ottelio co. Bianca	5.
Orter Francesco	5.
Ottelio co. Lodov.	5.
Perini Giuseppe	10.
Perusini cav. Andrea	5.
Pecile Caterina	20.
Petracco Luigi	1.
Petracco don Luigi	10.
Politi Carolina	5.
Pontotti Giov.	5.
Pittana e Springolo	5.
Pirona dott. Giulio A.	5.
Politi dott. Giuseppe	5.
Politi » Giacomo	5.
Presani avv. Leon.	5.
Portis (de) co. Marzio	2.
Piccini avv. Gius.	5.
Pagani Eleonora	5.
Paronitti dott. Vinc.	5.
Perulli e Gaspardis	3.90
Quargnali	1.
Romano dott. Nicolò	5.
Rubeis dott. Edoardo	5.
Rubini-Tosoni Giulia	10.
Rizzani Leonardo	5.
Rinoldi co. Marianna	5.
» » Alba	5.
» » Marzia	5.
Rauch Claudio	2.
Rizzani Francesco	5
Rombolotti Raimondo	3.
Sguazzi dott. Bort.	5.
Scala G. B.	5.
[illegible]	5.
Someda mons. Dom.	5.
Someda De Marco Ant.	5.
Serafini Sarafino	5.
Schiavi avv. L. C.	5.
Sartorio E.	2.
Treo Lucia	5.
Tellini fratelli	20.
Tell avv. Gius.	10.
Tommasoni fratelli	5.
Tassini Morgante Ors. (nome incerto)	2.
Trento Giulio	1.30
Toppo co. Francesco	5.
Tajni cav. Franc.	10.
Thalmann Gius.	10.
Tomaselli Francesco	5.
Viezzi Angelo	5.
Vorajo-Beretta co. Laura	5.
Vorajo cav. Giovanni	5.
Valussi Costanza	5.
Volpe Antonio	10.
Vatri G. B.	5.
Zoratti-Diana Maria	5.
Zumparo Pietro	5.
Zambelli famiglia	9.
Xotti Filippo	5.
Dalla scheda Perusini, firma irrilevabile	1.
Totale	L. 1121.40
In complesso	L. 6083.73

Un allargamento stradale. Da anni annorum esiste presso il nostro Municipio un voluminoso *incartamento* che concerne il progetto di allargare la contrada detta del Giglio presso il Palazzo Bartolini. Gli inconvenienti del suo attuale modo di essere sono cotanto visibili, e il pericolo per carrozze ed altri veicoli (specialmente ne' giorni di affluenza), che davvero inutile sarebbe ogni parola per dimostrarlo. E quando si pensi che più volte persino dai Delegati imperiali e reali il Municipio veniva compulsato a ripararvi, e che Podestà e Sindaci si preoccuparono di codesto affare, niun dubbio potrebbe sorgere sulla convenienza di operare un *gran taglio* (comperando ed atterrando la casa che forma angolo), effetto del quale sarebbe il rendere più carrozzabile quella via detta di San Cristoforo, e manco disforme dalle leggi dell'edilizia. Se non che l'ostacolo all'allargamento fu sempre il *deficit* dell'erario comunale.

Ora per convenienze e adesioni del proprietario di quella casa da tagliarsi e dei proprietarii delle case finitime sorgerebbe l'opportunità di compiere finalmente l'operazione, e sappiamo che l'onorevole Giunta ha in animo di levare l'*incartamento* dall'Archivio e di concretare una proposta da presentarsi al Consiglio. Dunque noi diciamo alla Giunta: se le congiunture presenti sono favorevoli all'affare, lo si *faccia*: questa spesa è d'incontrastabile utilità, e molte spese di lusso (come lo sa la cessata Giunta) si fecero malgrado lo stato poco invidiabile delle finanze del Comune. Trattasi d'un dispendio, per quanto crediamo, di lire 11,500. Dunque nemmeno per questa il Comune andrà nel numero dei prodighi o degli oberati.

Noi proponiamo e Padova fa. — Noi non ci siamo mai stancati di proporre, che la Rappresentanza provinciale del Friuli metta in vista certe ricchezze possedute dalla Provincia per l'industria manufatturiera o per l'agricoltura. Abbiamo richiesto uno *studio delle acque* da potersi adoperare sia per *forza motrice*, quanto per *irrigazione*, quanto anche per *colmate* colle torbide.

È un soggetto sul quale intendiamo di tornare, discorrendo ampiamente i tre punti. Intanto notiamo, che la *società d'incoraggiamento di Padova* stabilì 3000 lire di premio per una *monografia delle varie forze motrici che provengono dalle cadute di acqua, reperibili nella Provincia di Padova.*.

Noi crediamo che avrebbero fatto meglio a trovare la persona da ciò e dopo avergli dato un programma più particolareggiato e più esteso, raddoppiargli il premio senza concorso. Tre mila lire sono poche per un lavoro completo e ben fatto come intendiamo noi. C'è lavoro e spesa per fare questo; e chi sa fare non ci mette del suo per la sola eventualità di un premio, che può toccare ed anche no.

Ad ogni modo il principio è dato. Non isfuggì alla *Società d'incoraggiamento*, che colla carezza attuale dei combustibili fossili può diventare preziosa la forza motrice dell'acqua, massimamente considerando che è venuto il tempo di fondare quelle industrie, le quali possono avere vita nel nostro paese. Meglio che nella Provincia di Padova, che ha un territorio fertilissimo e suscettibile di pagare le grandi migliorie agricole, si adattano forse alle industrie le provincie venete che hanno molta popolazione e forza motrice al piede delle valli montane. Ma quando si avrà studiato dovunque il territorio proprio, dal punto di vista della *possibile produttività*, o presto o tardi si saprà giovarsi delle proprie ricchezze naturali con utile di tutte.

Miniere di Piombo. Nel Canale dell'Aupa, Comune di Moggio, nel versante dei Monti prospicienti mezzodì, per l'estensione di metri 1800 circa si trovano nella roccia calcare, a differenti altezze, traccie di Galena di Piombo più o meno ricca. Costituitasi in Moggio stesso una società, munita dei documenti voluti dalla Legge Montanistica, ha fatto praticare delle ricerche minerarie. Ma più che ricerche si può dire vi sia stata sempre estrazione di materiale utilizzabile, in modo che non s'è mai fatta una mina senza averne prodotto. Ora si lavora in tre gallerie, in una delle quali si son scoperte delle vene di Galena pesantissima, d'aspetto metallico lucente, alla distanza di metri 1, una dall'altra, mantenenti sempre la medesima inclinazione ed accompagnate da bellissima roccia calcare cristallina. Trovasi pure della Blenda di Zinco. Fatta venire sul luogo fin dal principio persona rispettabile per scienza e lunga pratica, dava giudizio favorevole, che ora fortunatamente i fatti confermano, come pure la massa e qualità del materiale raccolto.

Tanto a pubblica notizia, onde incoraggiare altri alla ricerca di utili prodotti che stan sepolti nelle viscere della terra.

G. B. Foraboschi
per la Società.

Igiene. In un ampio e lucubrato rapporto intorno l'igiene dell'insubre metropoli, dettato da quel medico superiore municipale pell'anno 1871, fra gli altri documenti notevolissimi che vi trovammo, quello che più ci ha colpito concerne le morti apparenti e quindi i pericoli che ponno importare affrettate tumulazioni.

In questo rapporto si afferma che nel volger dell'anno suindicato si ebbero tre individui che, creduti morti dai famigliari o dai medici curanti, furono richiamati a vita mercè gli esami scrupolosi ed i soccorsi apprestati ai medesimi dai medici necroscopi, medici a cui incombe l'ispezione di tutti i cadaveri, ed a cui soli è data facoltà di certificare il fatto della morte e quindi la licenza della inumazione.

E dissimo che questo fatto ci ha veramente commossa l'anima, perchè in leggerne i particolari non abbiamo potuto a meno di pensare alla poca cura che, specialmente in molti de' nostri vilaggi, si ha a questo riguardo, massime in quelli che difettano di medici (che pur troppo ve ne ha non pochi anche di questi) o che si trovano distare parecchie miglia dal luogo della residenza del medico. E a renderci più preoccupati per siffatta questione si aggiunge la fretta che si addimostra dai più di veder sgombrata la casa dai cadaveri anche di quei che lor furono più caramente diletti; fretta che siamo costretti talora a scusare, perchè vi hanno villiche famiglie che non possedono che una sola stanza, e che in tutto il tempo che questa fosse lasciata al cadavere le famiglie o dovrebbero starvi chiuse con esso, o essere costrette a passar le notti al sereno.

Consideriamo questi nostri acconni tutti coloro a cui importa di salvare le creature umane dall'orribile supplizio d'essere sepolto vive, supplizio che la matrigna natura ha riservato solo al mal seme di Adamo, preservandone tutti gli altri animali che sono in terra.

FATTI VARII

I cartoni giapponesi. Nel decorso anno fu avvertito lo imperfetto schiudimento del seme giapponese, e questo spiacevolo fatto si rinnova an-

che nel corrente anno. Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, riferisce l'*Econ. d'Italia*, ha trovato opportuna una inchiesta sulle cause del cattivo esito, e ne ha affidato l'incarico alla stazione bacologica di Padova; con una circolare ai Prefetti ed ai Presidenti de' Comizi agrari e delle Camere di Commercio, il Ministro osserva che la presenza in Italia, agli ordini del Ministero degli esteri, di uno dei suoi interpreti giapponesi, che presso la Legazione in Tokio si occupa del servizio bacologico, il prossimo arrivo fra noi della Commissione agricola bacologica giapponese, l'attuale presenza di un Consolato di quel paese a Venezia, sono circostanze tutte che assai opportunamente potrebbero essere utilizzate per riconoscere i bolli di origine dei cartoni e le apposte firme dei negozianti, e per avere dall'esame dei cartoni di cattiva riuscita un elemento per giudicare del modo pratico di evitare un sì gran danno alla nostra bachicoltura.

Concorso a premio per bacologia. Il signor ingegnere Guido Susani, dice il *Corriere Mercantile*, premiato nell'anno 1872 da questo R. Istituto per il suo stabilimento di Cascina Pasteur, in Brianza, ha destinato l'importo del premio ricevuto, aggiungendovi anche del proprio altra somma, per rimunerare chi sciogliesse un tema in vantaggio della bachicoltura. Il quesito che si pone al concorso, stabilito in accordo col donatore, è il seguente: « Esporre l'embriogenia del baco da seta, allo scopo di determinare sperimentalmente le cause che valgono ad accelerare o ritardare lo schiudimento delle ova, e l'influenza che queste cause esercitano sull'allevamento dei filugelli. Saranno principalmente da studiare le influenze delle mutazioni meteorologiche (a ciò anche artificialmente promosse), quando avvengono nel periodo di conservazione delle ova che si vogliono fare schiudere all'epoca normale. Alla relazione degli esperimenti si dovrà unire il giornale di allevamenti, di almeno un grammo di ova, condotti da seme cellulare selezionato, che abbia subìte le dette mutazioni metereologiche (segnatamente ripetuti salti di temperatura, prolungati per tempi diversi fra loro.) Questi allevamenti dovranno condursi così, da renderli comparabili coll'andamento di un lotto di confronto, tolto dallo stesso seme e conservato lodevolmente in modo normale. A parità di merito, si darà la preferenza a chi abbia esperimentato così sulle razze indigene, come sulle giapponesi. » Il premio è di L. 1500, e il tempo utile al concorso il 2 gennaio 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr. contiene:

1. R. decreto 11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Giuseppe Merello di stabilire ed esercitare per anni trenta, nel porto di Genova, un bacino da carenaggio galleggiante in ferro od in legno da servire al raddobbo delle navi.

2. R. decreto 11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Luigi De Negri, Orazio Callai e cav. Luigi Giudice la facoltà di erigere ed esercitare per anni cinquanta, sopra una zona di mare a Posilipo, che circoscrive l'isola della Gaiola nel golfo di Napoli, uno stabilimento di pescicoltura.

3. Concessione della medaglia *dei benemeriti della salute pubblica* a molti individui che si distinsero in pro della Colonia italiana in Buenos Ayres durante la febbre gialla del 1871.

4. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale del ministero della guerra.

5. Circolare del ministero di agricoltura, industria e commercio alle ispezioni forestali del regno sullo stato riassuntivo del contenzioso forestale 2° semestre 1872.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. R. decreto 24 aprile, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in apposito elenco, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico o sul bestiame;

2. R. decreto 16 aprile, che autorizza la *Cassa generale chiavarese*, sedente in Chiavari, e ne approva lo statuto con modificazioni;

3. R. decreto 16 aprile, che autorizza la *Sartoria nazionale italiana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

4. Disposizioni nel personale del ministero della marina ed in quello del ministero della guerra.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il telegrafo sottomarino da Madras a Penang (Indie) è interrotto, e che i telegrammi per Concincina, Singapore, Penang, Batavia ed Australia si possono spedire per la via austro-russa di Wladiwostock; essi possono pure inoltrarsi per telegrafo sino a Galle (isola di Ceylan) e da Galle a Singapore per posta.

La partenza dei vapori postali da Galle ha luogo nei giorni 17, 23 e 31 maggio, e la durata del tragitto è di 6 a 8 giorni.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia inoltre le tasse cui devono sottostare i telegrammi per queste varie destinazioni e l'indirizzo che debbono avere.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Vi ho parlato di una grande rivista: ma quella voce sebbene a torto riferita, o male applicata, non è però priva di fondamento. L'onor. Ricotti vagheggiò di apprestare in omaggio alla Czarina in Roma una rassegna di 60,000 uomini. Piacque grandemente il progetto al Re: e piacque ancor più al Presidente del Consiglio, il quale vedeva, come Ministro dell'interno, assai di buon occhio uno spettacolo di tal genere in Roma, nel momento attuale. Sarebbe stata per molti una salutare lezione di libertà. Ma per una rivista di 60,000 uomini, occorrevano per lo meno 150,000 lire: e il Ministro della guerra non le aveva nel suo bilancio: si rivolse per un aiuto al Sella; ma il Sella rispose *non possumus*, e il progetto andò in fumo.

Infine si è pur detto che il Governo stanco di certe minaccie segrete e palesi del sanfedismo, aveva deliberato di ordinare il disarmo del Vaticano, ossia di intimare che il presidio di onore del Palazzo apostolico si riducesse alle proporzioni e alle specialità fissate nella legge delle guarentigie; e che per ciò aveva giudicato prudente aver sottomano una forza maggiore della consueta. Questa quistione dell'armamento del Vaticano ha preoccupato più di una volta e seriamente il Lanza, il Ricotti, ed anco il Visconti, ma non è certo in questo momento, e mentre il Papa è malato, che si può pensare a risolverla. Del resto, a pensarvi si fa presto, ma il risolverla non è ugualmente facile: come può lo Stato imporre la sua volontà sia pur legittima in un palazzo ove non può penetrare nè colla voce prima, nè col braccio poi?

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Ci si annunzia che nel Vaticano è stata tenuta una riunione di cardinali per esprimere il loro parere intorno al contegno che deve assumere la Santa Sede al cospetto della legge delle corporazioni religiose.

I cardinali avrebbero espresso l'avviso che la Santa Sede deve rifiutare qualsiasi assegnamento pel mantenimento delle sue relazioni con le Case estere degli Ordini religiosi, che i generali degli Ordini debbono valersi del diritto di libera associazione, garantito dalle leggi, infine che il partito cattolico deve fortemente organizzarsi in Italia, affine di combattere i progressi del liberalismo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 20. (*Assemblea*). Si procede alla nomina degli Uffici; 13 presidenti eletti appartengono alla destra e al centro destro, 2 al centro sinistro. Buffet è eletto presidente della Camera con voti 359, contro Martel che ne ebbe 289. Goulard, Benoist d'Azy e Vitet furono eletti vicepresidenti. Martel non ottenne la maggioranza sufficiente. Dufaure presentò il progetto di legge elettorale. Il Governo dichiara che accetta la discussione dell'interpellanza della destra venerdì.

Roma, 21. La Camera, nella seduta mattutina, approvò il progetto di costituzione dei Consorzii per l'irrigazione, intrattenendosi specialmente del voto proposto dalla Giunta sulle esenzioni o minori aggravii dell'imposta, che fu pure adottato.

La Camera discusse pure il progetto sul divieto dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe. L'art. 1° emendato, è approvato.

Versailles, 21. Thiers interverrà venerdì alla seduta dell'Assemblea. I giornali radicali attaccano vivamente il progetto sull'organizzazione dei poteri.

Perpignano, 21. Si ha da Cervera 19: Tristany e Don Alfonso attaccarono Sanchojs, difesa da 150 volontarii. Questi, dopo un'accanita resistenza si arresero, a condizione di aver salva la vita. Essi pero sono stati fucilati per le strade. Il servizio ferroviario da Barcellona a Gerona fu ristabilito.

Vienna, 21. Questa mattina alle ore 9, S. M. l'Imperatore degnavasi d'onorare d'una sua visita il Padiglione della Marina mercantile austriaca e dell'i. r. Governo marittimo, trattenendovisi tre quarti d'ora e mostrandosi visibilmente soddisfatta dei singoli oggetti esposti, sui quali chiedeva minute spiegazioni. La M. S. era accompagnata dall'Arciduca Ranieri, dai ministri Banhans, Pretis, Chlumetzki e dal direttore Schwarz.

Ultime

Vienna, 21. Bilancio settimanale della Banca Nazionale.

Circolazione Note	344,674,660
Tesoro metallico	143,276,476
Cambiali metalliche	4,340,376
Note di Stato	989,802
Sconto	187,461,810
Lombard	38,829,000
Lettere di pegno estinte	3,321,000

Pest 21. Il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il bilancio pel 1874 che presenta un disavvanzo di 31 milioni. Rispetto al modo di coprire questo disavanzo, il ministro delle finanze dichiarò di non poter dare alcun schiarimento prima che sieno votate tutte le spese e risolte le questioni relative, dipendendo dalla soluzione di questa questione il modo favorevole o sfavorevole di copertura. Il ministro delle finanze dichiarò essere giunto il tempo di metter argine alla continuazione dell'aumento nei debiti dello Stato e accennò finalmente a una prossima riforma delle imposte.

Roma, 21. L'Assemblea de' cardinali accennata dall'*Opinione* venne presieduta da Antonelli. Secondo il *Fanfulla*, l'Assemblea dei cardinali discusse sulle disposizioni da prendersi per impedire una perturbazione dell'ordine nel Vaticano pel caso della morte del Papa, specialmente perciò che riguarda i militari che furono al servizio del Papa e che potrebbero mostrarsi irrequieti per l'incertezza della loro sorte avvenire. Il *Fanfulla* crede poter annunciare che il Vaticano si rivolse alle Potenze, affinchè autorizzassero i loro rappresentanti a prendere sotto la loro protezione il Vaticano, in caso della morte del Papa.

Il solo rappresentante della Francia, rispose favorevolmente a tale domanda, quantunque non avesse ricevuto istruzioni in proposito.

La Camera accettò l'articolo V della legge sulle corporazioni religiose.

Vienna 21. (Ore 6.15 pom.) Alla apertura di Borsa, causa i corsi incerti di Berlino, Amburgo e Francoforte la tendenza era piuttosto sfavorevole; più tardi peraltro la situazione migliorò alquanto. I cambiovalute acquistarono Effetti per somme considerevoli a prezzi in aumento. Le compere seguirono in parte per contante e in parte per la prossima liquidazione. Adesso segnasi:

Credit	296	Wechslerbanck	168
Anglo	229		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

21 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.8	749.5
Umidità relativa . .	60	55	73
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.1	0.1
Vento (direzione . .	—	—	—
(velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	16.1	18.1	11.4

Temperatura (massima 20.6
(minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 11.4

COMMERCIO

Trieste, 21. Frutti. Furono vendute 600 cent. uva passa a f. 8 e neut. 300 cent. fichi Calamata a f. 7.

Granaglie. Si vendettero staia 3000 segala Odessa per l'interno a f. 4.80 per fonti 108.

Amsterdam, 20. Frumento pronto —.—, per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre 207.50 Segala pronta —.—, per maggio —.—, per giugno —.—, ottobre 363.— Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 20. Petrolio pronto a f. 40 1[2 calmo.

Berlino, 20. Spirito pronto a talleri 18.15, per maggio e giugno 18.09, settembre e ottobre 18.21. tempo bello.

Breslavia 20. Spirito pronto a talleri 17 7[12, mese corrente 17 5[6, per maggio e giugno 17 5[6.

Liverpool, 20. Vendite odierne 10,000 balle imp. — — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3 16, Georgia 8 7[8,— fair Dholl. 6 1[16, middling fair detto 5 3[8, Good middling Dhollerah 4 7[8, middling detto 4 —, Bengal 3 7[8 , nuova Oomra 6 1[4 good fair Oomra 6 13[6, Pernambuco 9 1[2, Smirne 7 —, Egitto 9 3[4, mercato invariato.

Altro dei 20 detto. Mercato delle granaglie: frumento 1 in ribasso, farina ferma, formentone stazionario.

Londra, 20. Nel pomeriggio furono venduti: un carico zucchero Aeana N. 12 a sc. 26 1[4 e un carico zucchero Bahia a sc. 19 3[4.

Manchester. 20. Mercato dei filati: 38 warpcops 14 7[8, Rowland 14 3[4, Wellington 14 7[8 42 Pincops O. W. 13 3[4 60 Pincops Baxer 16 3[4, 16[24 Water Kingston 13.—, Micholls 13, 32 Mock Tonwoehead 13 3[8, 40 Mule-Mayall 13 1[2 Kingston 14 1[2, Wilkison 15 1[8, 60 Hähne 17 3[4, 40 Doublvite 15 1[2, 60 Doublvite 18 1[2. Mercato calmo.

Napoli, 20. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. maggio 36.30, detto per consegne future 37.95. Gioia contanti —.—, detto per consegna maggio 95.75, detto per consegne future 101.—.

Nuova York, 19. (Arrivato al 20 corr.) Cotoni 19.1[4, petrolio 19.3[4 detto Filadelfia 19 1[2 farina 7.60. zucchero 8 1[2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 20. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74.— per giugno 74.50, luglio e agosto 75.—

Spirito: mese corrente fr. 54.25, per luglio e agosto 55 75 4 ultimi mesi 56 50

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 65.—, bianco pesto N. 3, 75.15, raffinato 157.—.

Pest, 20. . Mercato dei grani: frumento scarsamente offerto e tenuamente ricercato, fermo, sostenuto, da f 81, da f. 7.25 a —.— da f. 86, da 7 95 a —.—. segala fiacca, da f. 4 45 a 4.50, orzo negletto da f. 3.20 a 3.50, avena mantenente prezzi da f. 1.70 a 1.80.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 20 maggio

Austriache	198. —	Azioni	176.1[4
Lombarde	113. —	Italiano	60.1[4

PARIGI, 20 maggio

Prestito 1872	87.40	Meridionale	191.50
Francese	54 70	Cambio Italia	14.1[8
Italiano	62.85	Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	432.—	Azioni	806.—
Banca di Francia	4340.—	Prestito 1871	86.27
Romane	93.—	Londra a vista	25.51
Obbligazioni	184.—	Aggio oro per mille	9 —
Ferrovie Vittorio Em.	185.—	Inglese	93.5[8

LONDRA, 20 maggio

Inglese	93.3[4	Spagnuolo	20.3[8
Italiano	61.7[8	Turco	52.1[25

FIRENZE 21 maggio

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2427.50
» fine corr.	73.83. —	Azioni ferrov. merid.	482.—
Oro	23.22. 50	Obblig. » »	221.50
Londra	28.96. 50	Buoni	—.—
Parigi	115. 15	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—. —	Banca Toscana	1710.—
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1136.50
Azioni tabacchi	904. —	Banca italo-germanica	498. —

VENEZIA, 21 maggio

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. 72.80 a —.—

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	266.—	»	268.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.24	»	23.25
Banconote austriache	»	2.03	»	—.— p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	71 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.24	23.25
Banconote austriache	203.—	—.—

TRIESTE, 21 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.19. —	5.20. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.80. —	8.83. —
Sovrane inglesi	»	11.04. —	11.05. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 20 maggio al 21 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.—	68.20
Prestito Nazionale	»	72.70	72.—
» 1860	»	101.50	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	950.—	965.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	300.—	295.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.50	110.—
Argento	»	109.50	109.75
Da 20 franchi	»	8 73. —	8.77. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 maggio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.43	ad it. L.	29.16
Granoturco	»		»	10.77	»	12.50
Segala	»		»	—.—	»	—.—
Avena in Città	»	rasato	»	9.40	»	9.45
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.55
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogramma 100	»		»	—.—	»	37.—
Fagiuoli comuni	»		»	20.—	»	20.30
» carnielli e schiavi	»		»	24.—	»	24.20
Fava	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

MILANO
Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

MILANO
Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la **Banca Sardi**, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

ATTI UFFIZIALI

N. 375. 2

Comune di Ravascletto

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

L'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 15 corr. di cui l'Avviso 28 aprile p. p. n. 315 pella vendita dei tre lotti di legnami ivi indicati, rimase aggiudicata provvisoriamente pel I lotto a Raber G. Batt. per it. l. 5000; pel II a De Crignis Leonardo per l. 6500; e pel III a Gracco Giuseppe per l. 1810.

Si porta quindi a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degl'importi suindicati, scade alle ore 11 antim. del giorno 5 giugno p. v.

Le offerte in bollo competente saranno corredate dal deposito del decimo importo di dette somme.

Ravascletto li 18 maggio 1873.

Il Sindaco
G. Batt. de Crignis

N. 305.
COMUNE DI CERCIVENTO

AVVISO 1

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 27 aprile p. p. per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada Comunale obbligatoria che da Cercivento Sup. arriva all'asse del torrente Gladegna di cui l'avviso 12 aprile stesso N. 137 rimase aggiudicatorio il sig. Morassi Federico per l'importo di L. 1939.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del dì 4 giugno p. v.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di L. 1842,05, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di L. 194.

Cercivento, 20 maggio 1873.

Il Sindaco
A. Pitt.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5. *Accettazione d'eredità*

A sensi dell'articolo 955 del Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Valentino Comini di Billerio frazione del Comune di Magnano, ove decesse nel ventiotto febbrajo mille ottocento settantatre, venne accettata beneficiariamente in base a diritto di successione per legge da Giovanna nata Clama vedova fu detto Valentino Comini per conto ed interesse del minore di lei figlio Luigi suscetto col defunto suonominato, da essa rappresentato, e ciò per una terza parte della suindicata eredità.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento il 9 maggio 1873.

Il Cancelliere
L. Trojano.

SOCIETA'
BACOLOGICA TORINESE

Esercizio 1873-74 *Anno IV*

avente sede in Torino
via Nizza 17.

Gerenti li signori Casimiro Ferreri e ing. G. B. Pellegrino.

Rappresentata in Udine dai signori CARLO PLAZZOGNA via Poscolle N. 47 e GIO. BATT. CANTARUTTI Cambiavalute, presso i quali è ostensibile il relativo *Programma*. 4

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi Fabris e Antonio de Vincenti Fuscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

46 La Direzione **A. BORGHETTI.**

Privilegiata e Premiata Bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

di PADERNELLO GIOVANNI di CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivato sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice, al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valer dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo serico di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, volendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbricazione e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

7

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

MACCHINE AGRICOLE INGLESI
della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, *Corso di Porta Nuova 26.*
id. in FERRARA, *nell' Arsenale Vecchio.*

LOCOMOBILI E TREBBIATOJ
di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA
Ingegneri J. WHITMORE e F. GRIMALDI.
Milano, *Galleria V. E. Scala N. 20*
Agenti in Padova, signori **B. e G.** fratelli **Guerrana.** 13

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE

dell' Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna. LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI.

5 **VELINI e LOCATELLI.**

XI Esercizio — Coltivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE 5

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

Jokohama *(Giappone)* DELL'ORO E C. **Milano** 18, via Cusani, 18

Anno 12.° d'Esercizio e 7.° d'Importazione Giapponese.

LA

Società Bacologica

Anno 5.° di Riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microcopica.

FIORENTINA

A V V I S A

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire **cinque** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a *Lari, Toscana.*

A *Faedis* e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni.**

A *Udine* dal sig. **Luigi Cirio.**

A *Mortegliano* dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi.**

A *Pordenone* dal sig. **G. B. Damiani.**

A *Palmanuova* dal sig. **Carlo Panciera.** 8

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 16

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA

ED ANCHE PER FAMIGLIE

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti.

Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.

Vendibile in UDINE presso **BORTOLOTTI** *piazza S. Giacomo.* 4

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna